

# Dissesto idrogeologico, tutti ne parlano ma la pioggia continua ad uccidere e devastare il territorio

di RAFFAELE NARDONE\*

**I**n questo quadro di emergenza idrogeologica, l'opera svolta sino ad ora dagli Enti pubblici preposti alla difesa e conservazione del suolo si è concretizzata nell'arginare i danni prodotti dai dissesti e partecipare o organizzare convegni. Non c'è più tempo solo per discuterne: abbiamo bisogno di una politica dei fatti che si concretizzi nel mettere in campo azioni atte a prevenire razionalmente le cause di questi danni.

9500 morti in mezzo secolo. Dal 1950 al 2011, 6280 vittime a causa delle frane e 2720 per le alluvioni. Cito il solo evento del Vajont del 9 ottobre 1963 che causò oltre 1900 vittime visto che ricorre il 50° anniversario della grande frana, più vicina a noi è la recente alluvione del Metapontino che ha animato dibattiti politici e scientifici ma senza azioni conseguen-

ziali concrete, sinergiche e condivise.

L'Ordine dei **Geologi** di Basilicata da tempo sta cercando di far comprendere che bisogna crederci veramente nella prevenzione dando attuazione a quanto viene detto nei vari convegni e tavoli tecnici.

Da tempo proponiamo e invochiamo un nuovo modello di Governance del nostro territorio che si basa su: Rafforzamento degli uffici regionali che devono fare programmazione e controllo, Ottimizzazione delle risorse umane ed economiche, Aumento dei controlli, impiego delle libere professioni che sono preposte all'attuazione della programmazione regionale.

Ottimizzare la spesa pubblica: un esempio per tutti sono le "Vie Blu" propongo squadre di operai coordinate da tecnici **geologi**, ingegneri, dottori agronomi e forestali che mantengono la rete

idrografica montana; invece assistiamo all'impiego di una forza lavoro notevole lungo le strade provinciali senza responsabili competenti e senza compiti specifici.

Attuare i Presidi Territoriali, come mezzo di contrasto al dissesto idrogeologico, attraverso l'impiego di **geologi** e non solo, fondamentali per una efficace lotta preventiva al dissesto idrogeologico ed idraulico e come coadiuvante alle azioni di protezione civile sia in 'tempi di pace' che in seguito ad eventi calamitosi.

Riteniamo utile affiancare ai classici interventi di risanamento idrogeologico del territorio anche azioni 'non strutturali' quali i presidi idrogeologici, tanto più importanti quanto minori sono i fondi a disposizione per gli interventi di risanamento di aree in dissesto.

Bisogna predisporre i Piani di Emergenza dei comuni, altra importante misura per la salva-

guardia del territorio e della popolazione.

I presidi territoriali, dovranno essere costituiti da gruppi di tecnici che avranno come compito quello di 'sorvegliare' il territorio, vere e proprie 'sentinelle' esperte che, in caso di preallarme meteo, possono controllare valioni e corsi d'acqua direttamente sul posto ed avvisare i sindaci e la Sala operativa regionale di Protezione civile, in caso di emergenza.

Anche in questo campo, l'Ordine dei **Geologi** di Basilicata, sta cercando di dare il proprio contributo per la salvaguardia del territorio come ha già fatto in precedenza in altri settori: energia, sismicità, ... Noi interpretiamo a pieno il ruolo sociale che deve svolgere un ordine professionale e lo facciamo con spirito di servizio e quale contributo concreto alle azioni di governance che devono attuare le autorità di governo regionale.

\* *Presidente Ordine dei **Geologi** di Basilicata*

